

«Il molo Garibaldi va lasciato alle merci» / INTERVISTA

La Spezia - «Apprezziamo l'energia che la nuova presidente Carla Roncallo sta mettendo nell'amministrazione dell'Authority, anche perché sono tante le misure da affrontare. Va risolto il nodo del molo destinato all'attracco delle navi da crociera, merci e turisti devono avere ciascuno il loro spazio».

ALESSANDRA ZAMMARCHI - MAGGIO 03, 2017



La Spezia - «Apprezziamo l'energia che la nuova presidente Carla Roncallo sta mettendo nell'amministrazione dell'Autorità portuale, anche perché sono tante le misure da affrontare, Spezia aspetta l'attuazione del Piano regolatore portuale da molto tempo. Inoltre va risolto il nodo del molo destinato all'attracco delle navi da crociera, merci e turisti devono avere ciascuno il loro spazio».

Alessandro Laghezza, presidente dell'Associazione degli spedizionieri spezzini, affronta alcune importanti tematiche portuali importanti, alla luce del cambio di vertice in via del Molo e della nuova veste dell'autorità di gestione portuale spezzina, ora riunita con quella di Massa Carrara. È questo il tema dal quale parte la riflessione.

Come giudicate l'accorpamento dei porti della Spezia e di Marina di Carrara?

«Abbiamo delle perplessità, un'Autorità portuale che comprende ambiti regionali diversi potrebbe avere problemi di gestione amministrativa. Lo dimostra il fatto che la Toscana non ha ancora scelto il suo referente e va nominato il nuovo segretario. Inoltre, le categorie imprenditoriali sono state escluse dal comitato di gestione e questo è un aspetto negativo. Credo si debba sfruttare il fatto che Spezia è un porto contenitori e crociere, mentre Marina di Carrara lavora sull'impiantistica e sul marmo. Non dimentichiamoci di Santo Stefano Magra, che deve diventare una cittadella della logistica».

Quali provvedimenti dovrebbe adottare l'Autorità di sistema portuale?

«Bisogna dare attuazione al più presto al Piano regolatore portuale, questo significa che si deve p. Questo significa procedere all'interramento della Marina del Canaletto. Il molo Garibaldi lato ovest deve essere ampliato, così si otterrebbe una migliore area per le operazioni, poi bisogna realizzare un appropriato molo e terminal crociere».

A che punto siamo?

«Per quanto riguarda il trasferimento della Marina del Canaletto al molo Pagliari si sono fatti passi avanti, quasi tutti gli interessati hanno accettato e c'è un piano d'investimento di Contship già pronto. Credo che non si dovrà attendere molto per l'allargamento del molo Garibaldi. Al momento l'unico aspetto in stallo, di cui non si conosce il destino, è il terminal crociere e questo impatta anche sull'attività portuale e mercantile».

Qual è il problema con il molo delle crociere?

«Non si riesce a stabilire la sua collocazione. Negli ultimi due anni è stato terreno di scontro fra il Comune e l'Autorità portuale e di recente la banchina è stata addirittura cancellata dal piano urbanistico comunale. Tutto ciò crea per forza di cose spaesamento fra gli operatori, il cui lavoro viene rallentato».

La soluzione?

«Sono a favore dello sviluppo del crociere, ma ognuno deve avere un suo spazio. Credo che la sua collocazione naturale sia nel tratto che va da Calata Paita al Molo Italia, in modo da lasciare al Garibaldi lo spazio per le operazioni commerciali, così il turismo si integrerebbe meglio con la città».